

## Sanità

# Livelli essenziali delle prestazioni: confermato il gap tra Nord e Sud

L'allarme del **Gimbe**: no a scorciatoie nel ddl Calderoli sull'autonomia differenziata: espungere la sanità dalle materie su cui le Regioni possono richiedere maggiori autonomie

PAGINA

4

**Giampiero Guadagni**

**SANITÀ.** L'allarme del Gimbe: no a pericolose scorciatoie nel ddl Calderoli sull'autonomia differenziata

# Livelli essenziali delle prestazioni Confermato il gap tra Nord e Sud

**S**ecundo il ddl Calderoli sull'autonomia differenziata le materie per le quali sono necessari livelli essenziali di prestazioni (Lep) non possono essere trasferite dallo Stato alle Regioni prima della definizione stessa dei Lep, al fine di garantire in tutto il territorio nazionale un livello di prestazioni minime, evitando che il trasferimento di competenze alle più ricche Regioni del Nord determini un peggioramento dei servizi per i cittadini del Sud. Tuttavia, qualche giorno fa il Comitato per l'individuazione dei Lep ha suggerito una scorciatoia per la sanità, per la quale non sarebbe necessario definire i Lep in quanto già esistono i Livelli Essenziali di Assistenza (Lea). Lea che però, nonostante la loro definizione nel 2001, il loro monitoraggio annuale e l'applicazione di piani di rientro e commissariamenti, di fatto non sono esigibili in maniera uniforme su tutto il territorio nazionale, con grandi

diseguaglianze tra Nord e il Sud. Un gap che, afferma il presidente della Fondazione **Gimbe** Cartabellotta, "sarà inevitabilmente destinato ad aumentare se verranno assegnate maggiori autonomie alle più ricche Regioni del Nord, ragion per cui in Commissione Affari Costituzionali del Senato la **Gimbe** ha richiesto di espungere la sanità dalle materie su cui le Regioni possono richiedere maggiori autonomie". Ogni anno il Ministero della Salute valuta l'erogazione dei Lea, ovvero delle prestazioni sanitarie che le Regioni devono garantire gratuitamente o previo il pagamento del ticket. Si tratta di una vera e propria pagella per i servizi sanitari regionali afferma Cartabellotta - che identifica quali Regioni sono promosse (adempienti), pertanto meritevoli di accedere alla quota di finanziamento premiale, e quali bocciate (inadempienti)". Le Regioni inadempienti vengono sottoposte ai Piani di rientro, che prevedono uno specifico affiancamento da par-

te del Ministero della Salute, che nelle situazioni più critiche può arrivare sino al commissariamento.

Dal 2020 la "Griglia Lea" è stata sostituita da 22 indicatori "Core" del Nuovo Sistema di Garanzia, suddivisi in tre aree: prevenzione collettiva e sanità pubblica, assistenza distrettuale e assistenza ospedaliera. La nuova pagella conferma anche per il 2021 il gap Nord-Sud, visto che solo Abruzzo, Puglia e Basilicata si trovano tra le 14 Regioni adempienti, peraltro con i punteggi più bassi tra quelle "promosse". Considerato che il Ministero della Salute non sintetizza in un punteggio unico la valutazione degli adempimenti Lea, la Fondazione **Gimbe** ha elaborato una classifica di Regioni e Province autonome sommando i punteggi ottenuti nelle tre aree, riportando i ri-



Peso:1-4%,4-47%

sultati in ordine decrescente suddivisi in quartili. Rispetto allo status di Regione adempiente o inadempiente il punteggio totale enfatizza ulteriormente il gap Nord-Sud: infatti, nei primi 10 posti si trovano 6 Regioni del Nord, 4 del Centro e nessuna del Sud, mentre in fondo alla classifica si

collocano, ad eccezione della Valle D'Aosta, solo Regioni del Sud.

**Giampiero Guadagni**



Peso:1-4%,4-47%